

<b>STRUTTURA</b>	<i>Dipartimento:</i> DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE
<b>PROPONENTE</b>	<i>Direzione Regionale:</i> LAVORO <i>Area:</i> PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
Prot. n. _____ del _____	
<b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b>	
Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012 - Atto Rep. 119/CU del 25 ottobre 2012. Approvazione "Programma Attuativo Intesa 2" e Schema di Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Lazio.	

OGGETTO: Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012 – Atto Rep. 119/CU del 25 ottobre 2012. Approvazione “Programma Attuativo Intesa 2” e Schema di Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Lazio

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore al Lavoro di concerto con l’Assessore Pari opportunità, Autonomie locali, Sicurezza;

### VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 29 aprile 2013, n. 2 “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2013 art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25”;
- la legge regionale 29 aprile 2013, n. 3 “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015”;
- la DGR dell’8 ottobre 2010, n. 434, avente ad oggetto il Programma attuativo degli interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro finanziati con le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l’anno 2009;
- l’art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 ";
- l’art. 19, comma 3 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che al fine di promuovere le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il fondo denominato “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità”;
- l’Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l’anno 2009, sancita dalla Conferenza con Atto Rep. N. 26/CU del 29 aprile 2010;
- l’Intesa, tra il Governo e le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, ai sensi dell’art. 1, comma 1251, lettera a) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sullo schema di Piano nazionale per la famiglia, sancita dalla Conferenza con Atto Rep. N. 49/CU del 19 aprile 2012;
- l’Intesa tra il Governo e le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento recante “Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro 2012” con Atto Rep. N. 119/CU del 25 ottobre 2012;

## CONSIDERATO

- che con l'Intesa 2012 Atto Rep. N. 119/CU del 25 ottobre 2012 il Dipartimento delle Pari opportunità ha messo a disposizione delle Regioni e PA di Trento e Bolzano risorse pari a € 15.000.000,00 in base ai criteri del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali e che la quota assegnata alla Regione Lazio è pari a €1.290.000,00;
- che con l'Allegato A), approvato con Intesa 2012 con Atto Rep. N. 119/CU del 25 ottobre 2012, vengono definiti gli obiettivi strategici per favorire l'occupazione femminile tramite i seguenti indirizzi operativi:
  1. miglioramento dei servizi a favore della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro per le donne e tutti i cittadini;
  2. miglioramento della integrazione tra i servizi di cui al punto 1 e gli interventi connessi alle politiche familiari e al welfare locale;
  3. introduzione di modalità contrattuali e forme flessibili di organizzazione di lavoro, rispondenti alle esigenze di conciliazione;
  4. creazione di nuove e qualificate opportunità di lavoro nel settore della cura alla persona e dei servizi per la famiglia e la comunità;
  5. promozione dei congedi parentali per i padri;
  6. realizzazione di azioni sperimentali promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari Opportunità;
- che l'obiettivo principale dell'Intesa 2012 è la riduzione del *gap* tra domanda e offerta di servizi di conciliazione, migliorandone la qualità, adeguando l'offerta e promuovendo l'accessibilità, oltre a colmare le disparità riscontrabili a livello territoriale, sostenendo lo sviluppo degli strumenti e dei servizi a disposizione dei lavoratori/lavoratrici e promuovendo anche apprendimenti reciproci, attraverso lo scambio di esperienze ed iniziative di benchmarking nazionale;

## PRESO ATTO CHE

- il Dipartimento per le Pari Opportunità con l'Intesa 2012 ha approvato le seguenti linee prioritarie di azione:
  - a. azioni in grado di migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, tra cui i servizi socio-educativi per l'infanzia, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione;
  - b. iniziative in grado di sostenere modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti, promuovendo anche l'adozione di modelli e soluzioni organizzative family friendly;
  - c. iniziative volte a promuovere welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese;
  - d. sviluppo di nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione;
  - e. interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari;
  - f. azioni per promuovere pari opportunità;

- g. iniziative sperimentali, a carattere innovativo, ivi comprese le azioni previste al precedente punto 6;

VISTA la determina dirigenziale n. B00185 del 23 gennaio 2013 avente per oggetto “*Intesa Conciliazione 2012 – Atto Rep. 119/CU del 25 ottobre 2012. Approvazione del Programma Attuativo inerente la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.*”;

#### VISTO CHE

- il Dipartimento delle Pari Opportunità con nota n. 2842 del 29 marzo 2013 ha inviato i rilievi fatti nel corso della valutazione di merito del Programma presentato dalla Regione Lazio;
- ciascuna Regione potrà scegliere una o più linee prioritarie di azione da inserire nel proprio programma;
- il programma di interventi può essere a titolarità o a regia regionale e che l’approvazione dello stesso è subordinato all’acquisizione del parere di ANCI e UPI Lazio, acquisito a seguito dell’incontro specifico in data 16 luglio 2013 con parere scritto espresso in risposta alla nota della direzione regionale lavoro prot. n. 136802 del 18 luglio 2013;
- presso l’Assessorato al Lavoro si è svolto in data 10 luglio 2013, un incontro con la Consigliera di Parità della Regione Lazio in ordine alle linee di intervento;
- per l’attuazione degli interventi che la Regione Lazio intende perseguire, al fine di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, è necessario sottoscrivere una convenzione tra la Regione Lazio e il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio;

#### RITENUTO NECESSARIO

- approvare, in coerenza con le osservazioni del Dipartimento delle Pari Opportunità di cui alla nota n. 2842 del 29 marzo 2013, e con il parere di ANCI e UPI Lazio, il programma regionale All. 1 – “Programma Attuativo Intesa 2”, parte integrante e sostanziale del presente atto, inerente la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sulla base delle seguenti linee di intervento:
  - a. Percorsi di orientamento sulla cultura delle pari opportunità nelle scuole a valere sulla Linea di azione f) Azioni per promuovere le pari opportunità;
  - b. Sportelli donna-Sperimentazioni innovative per la promozione ed il sostegno al welfare territoriale, a valere sulle Linee di azione a) e d);
  - c. Sperimentazione di modelli organizzativi flessibili per le P.A e le imprese, a valere sulla Linea d’azione g) Iniziative sperimentali a carattere innovativo, ivi comprese le azioni promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari Opportunità;
- approvare lo schema di Convenzione (All. 2 – “Schema Convenzione”), parte integrante e sostanziale del presente atto, con la quale vengono sanciti i rapporti tra la Regione Lazio e il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

#### DELIBERA

Per quanto espresso in premessa,

1. di approvare, in coerenza con le osservazioni del Dipartimento delle Pari Opportunità di cui alla nota n. 2842 del 29 marzo 2013, e con il parere di ANCI e UPI Lazio, il programma regionale All. 1 – “Programma Attuativo Intesa 2”, parte integrante e sostanziale del presente atto, inerente la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sulla base delle seguenti linee di intervento:
  - a. Percorsi di orientamento sulla cultura delle pari opportunità nelle scuole a valere sulla Linea di azione f) Azioni per promuovere le pari opportunità;
  - b. Sportelli donna-Sperimentazioni innovative per la promozione ed il sostegno al welfare territoriale, a valere sulle Linee di azione a) e d);
  - c. Sperimentazione di modelli organizzativi flessibili per le P.A e le imprese, a valere sulla Linea d’azione g) Iniziative sperimentali a carattere innovativo, ivi comprese le azioni promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari Opportunità;
2. di approvare lo schema di Convenzione (All. 2 – “Schema Convenzione”), parte integrante e sostanziale del presente atto, con la quale vengono sanciti i rapporti tra la Regione Lazio e il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Il Direttore della Direzione regionale Lavoro adotterà i provvedimenti amministrativi necessari per l’attuazione e l’operatività del programma.

Il provvedimento sarà pubblicato sul portale [www.portalavoro.regione.lazio.it](http://www.portalavoro.regione.lazio.it).

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il su esteso schema di deliberazione che risulta approvato all’unanimità.